

ABBIAMO ROTTO LE SCATOLE. ORA È TEMPO DI COSTRUIRE.

In questi primi mesi ci siamo impegnati contro il traffico dei cuccioli dell'Est Europa. E abbiamo già ottenuto i primi risultati.

Il Ministro degli Esteri Franco Frattini e il Sottosegretario alla Salute Francesca Martini hanno preso impegni precisi. Ecco cosa hanno promesso durante una conferenza stampa svolta alla Farnesina lo scorso dicembre:

- Istituzione di una task force di esperti del Ministero della Salute che lavoreranno a stretto contatto con la Farnesina per contrastare il traffico.
- Istituzione di iniziative italiane ed europee a repressione del fenomeno.
- Sensibilizzazione delle autorità dei Paesi dell'Est più interessati affinché intensifichino i controlli.
- Armonizzazione delle norme, revisione degli standard dei microchip, adozione di misure che intervengano sulle pratiche di allevamento.
- L'impegno di introdurre un reato contro l'importazione illegale di cuccioli. Confisca degli animali e reclusione fino a tre anni, con l'aggravante in caso di traffico di animali non vaccinati, o provenienti da zone infette o soggette a vincoli sanitari.

Le risposte non sono arrivate solo dal Ministro Frattini e dal Sottosegretario Martini.

- L'Ufficio Diritti Animali della provincia di Milano ha varato un Decalogo che fornisce ai cittadini semplici regole per non essere complici anche inconsapevoli della tratta dei cuccioli.
- Il 18 dicembre 2008 i deputati Di Virgilio e Calabria hanno presentato una proposta di legge per combattere il mercato e il traffico illegale degli animali da compagnia.
- A gennaio 2009 il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche ha emanato una Nota ai Medici veterinari sull'importanza di informare i futuri proprietari di animali d'affezione in merito ai possibili rischi legati all'acquisto di cuccioli.

Tutti questi impegni rappresentano un'importante risposta alla nostra petizione, sottoscritta da migliaia di cittadini, e sono decisivi per contrastare efficacemente il traffico dei cuccioli.

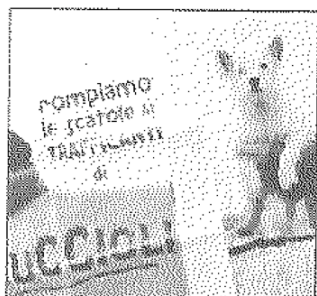
Ci impegneremo perché questi impegni diventino azioni concrete.

Traffico di cuccioli, task force del Ministero Frattini: inserire nel codice un reato specifico

di RAFFAELLA GRIGGI

ROMA - «A Natale regalate solo cuccioli in regola, oppure prendetene uno in un canile». È questo il senso di un'iniziativa del ministero del Welfare che in collaborazione con la Farnesina ha dato il via ad una

task force contro il traffico clandestino di animali. Il racket funziona così: costringono a continue cucciolate cocker, beagle o terrier in casolari luridi e vere e proprie fabbriche terzo-mondiste fai da te. Poi appena nati, gli animali vengono strappati alle cure materne e sanitarie e



Sos per i cuccioli dell'Est

verso i trenta giorni di vita vengono rinchiusi in bagagliai o borsoni, per attraversare l'Est europeo ed essere rivenduti in Italia con passaporti falsi e a un prezzo che varia dai 500 ai 2000 euro. E' il nuovo squallido business delle organizzazioni criminali che si sta sempre più orientando verso i cuccioli di razza. Clandestini inconsapevoli, naturalizzati italiani, e venduti ai caselli autostradali, su internet, ma anche a fiere o in negozi con passaporti falsi, imbottiti di farmaci per farli sembrare sani e pimpanti. Vittime di un giro d'affari che

coinvolge allevatori, trasportatori, commercianti, e che si attesta intorno ai trecento milioni euro l'anno. Dal 2005 al 2008 secondo i dati del Nucleo Investigativo per i Reati in danno agli Animali (Nirda) in Italia ci sono stati 6356 sequestri di animali (tra i quali anche due leoni e due cammelli), e 437 strutture utilizzate per i vari illeciti sono state fatte chiudere. Ultimo intervento, l'operazione del Nucleo di Polizia Tributaria di Bologna (70.000 cuccioli coinvolti in quattro anni). Numeri record. Lo scenario ricostruito ieri alla Farnesina dal Ministro degli Esteri Franco Frattini che prima di presentare la nuova offensiva a livello europeo alla tratta di cani ha allungato una carezza a "Gino", piccolo carlino polacco coccolato dai rappresentanti della Lav, è inquietante. «Occorre una conquista di civiltà. Dall'87 a oggi l'Italia non si è più premurata - ha detto Frattini - di avviare una procedura per la ratifica di una legge in merito. Vogliamo istituire il reato specifico, mi rivolgerò all'Europa e raccomanderò di intervenire. Anche perchè sono tanti i rischi per la salute pubblica causati dalla mancata profilassi degli animali». Pasionaria degli animali "regolari" anche il sottosegretario alla Salute Francesca Martino. «Ricordatevi che ce ne sono più di 600.000 nei canili, sicuri e in buona salute».

Frattini: "Un reato la tratta degli animali"

ROMA. Un reato specifico contro la tratta di animali da compagnia. È quanto propone il ministro degli Esteri Franco Frattini ai colleghi di Giustizia e Welfare per punire il traffico internazionale di cuccioli di cane. Un fenomeno allarmante, che per la Lav movi-

menta 300 milioni di euro all'anno, con cani di appena 2 mesi acquistati per 10 o 15 euro e rivenduti in Italia per 800 o 1.500 euro. Tra le razze più richieste, Schitzu, West Highland, Carlini e Beagle. Ungheria, Slovacchia, Polonia e Repubblica Ceca alcuni dei Paesi di provenienza. Cuccioli trasportati in condizioni estreme,



Nessuna pietà per i cuccioli.

stipati nei bagagliai, senza vaccinazioni né microchip. Chiesti coordinamento a livello europeo e controlli maggiori da parte dei Paesi dell'Est. VIVIANA SPINELLA

LA TRATTA DI ANIMALI MALATI E SENZA DOCUMENTI: MINISTERI E LAV UNITI PER FERMARE IL COMMERCIO

I nuovi clandestini? I cuccioli di cane

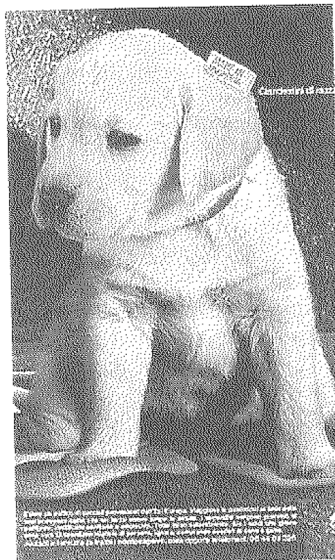
Dall'Est oltre 20 mila esemplari importati illegalmente: un giro d'affari di 300 milioni

ELISABETTA ESPOSITO

ROMA ● Gino e Heidi hanno pochi mesi. Sono un *carlino* e un *west highland terrier*. Non abbiano mai. Vengono dall'Ungheria e sono arrivati in Italia, in un negozio romano, dopo un infinito viaggio dentro un bagagliaio. Loro sono sopravvissuti, ma tantissimi altri cuccioli importati illegalmente nel nostro Paese dall'Est europeo non ce la fanno. Ne muoiono quasi 5 su 10, spesso dopo essere stati donati ai nostri bambini. Si tratta infatti di cani e gatti non vac-

cinati e spesso portatori di malattie («In Friuli si sono registrati casi di rabbia» spiega il vicepresidente della Lav, Roberto Bennati). Vengono venduti con documenti falsi nei negozi, a cifre anche 1000 volte superiori al prezzo di acquisto. Il giro d'affari annuo di questo mercato illegale è di circa 300 milioni di euro.

In Italia L'Italia già lavora con Nas, Forestale e Guardia di Finanza per arginare il traffico di animali. «Sono stati 26.980 i cuccioli importati nel 2007, 20.689 nel 2008. Un'emergenza che va fermata» dice il sottosegretario alla Salute Francesca Martini. La Lav, sabato scorso, ha lanciato una petizione, «e chi ha firmato vede i primi risultati già oggi», afferma il presidente Gianluca Felicetti.



La locandina della campagna della Lav e del ministero della Salute per fermare la tratta dei cuccioli provenienti dall'Est Europa

Il Ministro Merito del ministro degli Affari Esteri Franco Frattini, in prima linea contro questo fenomeno. Come? «Mi adopererò con i ministri Alfano e Sacconi perché chi importa illegalmente venga punito con il reato specifico di traffico di animali da compagnia; mi rivolgerò poi alla Commissione Europea per una normativa più severa; ma soprattutto avvieremo una stretta collaborazione con i Paesi esportatori, Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, ma anche Russia e Ucraina. Gli ambasciatori italiani si muoveranno affinché si intensifichino i controlli all'origine». Che cosa possono fare gli italiani? «Sotto Natale in tanti vogliono un cane: si rivolgano ai cani che sono fuori da questo traffico». Lì ci sono oltre 600 mila cuccioli che aspettano.

L'IDEA DI FRATTINI

«Tratta dei cuccioli, tre anni di carcere ai mascalzoni»



Il ministro vuole introdurre un reato specifico contro il traffico illegale
E Daryl Hannah lotta per le balene